

Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento

4 dicembre 2017



Sicherheitsverbund Schweiz
Réseau national de sécurité
Rete integrata Svizzera per la sicurezza

1. Introduzione	4
2. Obiettivi del Piano d'azione nazionale	8
3. Spiegazione dei termini utilizzati	10
4. Ambiti d'intervento	12
4.1 Conoscenza e competenza	13
4.2 Collaborazione e coordinamento	16
4.3 Prevenzione di idee e gruppi estremisti	19
4.4 Disimpegno (disengagement) e reintegrazione	20
4.5 Cooperazione internazionale	22
5. Attuazione, finanziamento e valutazione	24
6. Piano direttore	26
7. Allegato	30

1. Introduzione

La questione della radicalizzazione¹ e dell'estremismo violento ha acquisito un'importanza sempre maggiore sia a livello nazionale sia sul piano internazionale. In tale contesto, nel settembre del 2015 il Consiglio federale ha adottato la Strategia della Svizzera per la lotta al terrorismo², che da allora viene gradualmente attuata. La strategia comprende quattro ambiti d'intervento: prevenzione, repressione, protezione e prevenzione delle situazioni di crisi. Il Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento rientra nell'ambito d'intervento della prevenzione e, insieme al rapporto della Rete integrata Svizzera per la sicurezza del 6 luglio 2016 «Misure per la prevenzione della radicalizzazione – Punto della situazione in Svizzera», ai tre rapporti della task force TETRA³ e al Piano d'azione di politica estera della Svizzera per prevenire l'estremismo violento, pubblicato nell'aprile del 2016 dal Dipartimento federale degli affari esteri, è parte dell'attuazione della suddetta strategia.⁴

Parallelamente al Piano d'azione nazionale, è in fase di elaborazione una legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo per consentire, in futuro, di integrare gli sforzi delle autorità comunali e cantonali contro la radicalizzazione e l'estremismo violento con misure preventive di polizia a livello federale. Tali misure preventive di polizia avranno carattere complementare e sussidiario rispetto a quelle del Piano d'azione nazionale.

La prevenzione e la lotta contro la radicalizzazione e l'estremismo violento interessano la società nel suo insieme. Oltre a numerose autorità a livello comunale, cantonale e federale, è chiamata in causa anche la società civile ed è indispensabile che tutti questi attori collaborino e scambino informazioni ed esperienze sia tra loro sia con organi di altri Paesi. Quando le autorità di sicurezza e penali devono intervenire, nella maggior parte dei casi si tratta già di lotta dell'estremismo violento e al terrorismo. Con una prevenzione mirata si punta a impedire che vengano pianificati o commessi reati.

La Confederazione, i Cantoni (comitati direttivi della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDD-GP), della Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione (CDPE) e della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS)), i Comuni (Unione delle città svizzere e l'Associazione dei Comuni Svizzeri) hanno pertanto deciso di elaborare insieme il presente Piano d'azione nazionale e di agire in modo preventivo contro la radicalizzazione e l'estremismo violento, nonché di proporre misure atte a favorire il cosiddetto disimpegno (*disengagement* in inglese) e la reintegrazione.

Il presente Piano d'azione nazionale è riferito a tutte le forme di radicalizzazione e di estremismo violento. Tuttavia, come emerge dal Rapporto sulla situa-

1 Radicalizzazione che può portare all'estremismo violento o al terrorismo.

2 Strategia della Svizzera del 18 settembre 2015 per la lotta al terrorismo, [FF 2015 6143](#).

3 **Terrorist Tracking**.

4 Task force TETRA (2015), primo rapporto febbraio 2015, disponibile in [tedesco](#) e in [francese](#).

Task force TETRA (2015), secondo rapporto ottobre 2015, disponibile in [tedesco](#) e in [francese](#).

Task force TETRA (2017), terzo rapporto aprile 2017, disponibile in [tedesco](#) e in [francese](#).

Rete integrata Svizzera per la Sicurezza (2016), [Misure per la prevenzione della radicalizzazione – Punto della situazione in Svizzera, luglio 2016](#).

Dipartimento federale degli affari esteri (2016), [Piano d'azione di politica estera della Svizzera per prevenire l'estremismo violento, aprile 2016](#).

zione 2017 del Servizio delle attività informative della Confederazione, attualmente la minaccia principale è costituita dalla radicalizzazione di matrice jihadista.⁵ Le cause della radicalizzazione, che può spingersi fino all'estremismo violento, sono comunque molteplici. Nel dicembre del 2015 il segretario generale delle Nazioni Unite ha pubblicato un Piano d'azione per la prevenzione dell'estremismo violento in cui si distinguono due tipi di cause: i fattori *push* (le condizioni che favoriscono l'estremismo violento e il contesto da cui esso promana) e i fattori *pull* (motivazioni e processi individuali che svolgono un ruolo chiave nella trasformazione di idee e disfunzioni in atti di estremismo violento).⁶

Dal punto di vista metodologico il presente Piano d'azione nazionale si fonda sul Piano d'azione delle Nazioni Unite. Vengono pertanto proposte misure di prevenzione adatte alla Svizzera e in grado di arginare i fattori di spinta (*push*) e di attrazione (*pull*). Il Piano d'azione nazionale poggia su un approccio interdisciplinare e le relative misure vanno considerate anche in combinazione con i provvedimenti, i programmi e le iniziative già esistenti per la prevenzione universale, selettiva e indicata nei settori della formazione, del sociale, dell'integrazione, della prevenzione della violenza e della criminalità e dell'antidiscriminazione. Nell'ambito dell'integrazione è per esempio in corso una modifica della legge federale sugli stranieri volta a fissare in modo dettagliato i requisiti di integrazione e, di conseguenza, a trasmettere i valori con maggiore chiarezza. Nel settore dell'antidiscriminazione, inoltre, per la promozione dell'integrazione nel quadro dei programmi di integrazione cantonali ci si avvale di diversi strumenti di prevenzione generale che possono a

loro volta contribuire a impedire la radicalizzazione. Sono già molti gli sforzi di prevenzione intrapresi sul piano nazionale e a tutti i livelli statali: sforzi che si rivelano importanti anche per prevenire la radicalizzazione e l'estremismo violento e che devono quindi essere portati avanti. Nell'allegato ne sono riportati alcuni esempi, ma l'elenco non è esaustivo.

Si è optato per una procedura *bottom-up* con cui è stata data voce alle esigenze di attori dei diversi ambiti. Nell'ambito di scambi interdisciplinari e all'interno di gruppi di lavoro che comprendevano sia esponenti delle amministrazioni locali, cantonali e nazionali sia alcuni rappresentanti della società civile, sono state formulate proposte concrete sotto forma di misure. L'elaborazione del Piano d'azione nazionale è stata coordinata dal segretariato del delegato della Confederazione e dei Cantoni per la Rete integrata Svizzera per la sicurezza.

Il Piano d'azione nazionale è rivolto alle autorità politiche dei tre livelli statali nonché alle autorità operative e alla società civile. Nei rispettivi ambiti di competenza, le conferenze cantonali responsabili (CDDGP, CDPE e CDOS), l'Unione delle città svizzere e l'Associazione dei Comuni Svizzeri trasmetteranno ai Cantoni, alle città e ai Comuni le loro raccomandazioni in merito. Il finanziamento delle misure varia a seconda del tipo di provvedimento, del Cantone, del Comune e della città e dipende anche dalle infrastrutture e dalle misure già esistenti. Alcune delle misure contenute nel Piano d'azione nazionale non richiedono tuttavia alcun finanziamento supplementare. Il Piano d'azione nazionale dovrà essere attuato e valutato entro un periodo di cinque anni (cfr. cap. 5).

⁵ Servizio delle attività informative della Confederazione (2017). *La sicurezza della Svizzera – Rapporto sulla situazione 2017 del Servizio delle attività informative della Confederazione SIC*.

⁶ Nazioni Unite (2015). *Plan of Action to Prevent Violent Extremism*, 24 dicembre 2015 (A/70/674). Il Piano d'azione del segretario generale delle Nazioni Unite identifica i seguenti fattori *push* e *pull*: 1. mancanza di prospettive sociali ed economiche; 2. marginalizzazione e discriminazione; 3. malgoverno, violazioni dei diritti umani e dello Stato di diritto; 4. conflitti in corso da tempo e irrisolti; 5. radicalizzazione nelle prigioni; 6. esperienze di vita e motivi personali; 7. vittimizzazione e insoddisfazione collettiva; 8. falsificazione e abuso di fedi e ideologie politiche nonché esasperazione di differenze etniche e culturali; 9. ruolo di leader e reti, inclusi i nuovi mezzi di comunicazione.

Il presente Piano d'azione nazionale contiene una serie di misure atte a prevenire e a combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento. Non pretende tuttavia di essere esaustivo. Tenendo conto delle valutazioni degli esperti e degli altri lavori in corso, si è per esempio rinunciato a elaborare misure relative all'introduzione di un registro nazionale dei detenuti e al disciplinamento della trasparenza finanziaria delle comunità religiose. Queste ultime (eccetto le Chiese nazionali) sono perlopiù organizzate sotto forma di associazioni di diritto privato (e, in alcuni casi, di fondazioni) e, per rafforzare la sorveglianza e garantire una maggiore trasparenza dei loro mezzi finanziari, sarebbe necessaria una revisione del diritto delle associazioni. Il gruppo di coordinamento interdipartimentale della Confederazione per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo raccomanda invece di estendere l'obbligo di iscrizione nel registro di commercio alle associazioni con un rischio elevato in relazione al finanziamento del terrorismo e di obbligare le associazioni iscritte nel registro di commercio a tenere un elenco dei loro membri.⁷

⁷ Cfr. *Bericht über die Risiken im Bereich der Geldwäscherei und Terrorismusfinanzierung bei Non-Profit-Organisationen. Bericht der interdepartementalen Koordinationsgruppe zur Bekämpfung der Geldwäscherei und der Terrorismusfinanzierung*, 28 giugno 2017, disponibile in [tedesco](#) e in [francese](#). Nel quadro dei lavori successivi al quarto rapporto di valutazione sulla Svizzera del Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze di presentargli un avamprogetto, da porre in consultazione, volto a valutare l'estensione dell'obbligo di iscrizione nel registro di commercio alle associazioni con un rischio elevato in relazione al finanziamento del terrorismo nonché l'introduzione dell'obbligo, per le associazioni iscritte nel registro di commercio, di tenere un elenco dei loro membri.

2. Obiettivi del Piano d'azione nazionale

Il presente Piano d'azione nazionale mira a creare presupposti concreti per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento in tutte le loro forme e nel rispetto dei diritti fondamentali e umani. Si intende raggiungere tale obiettivo con le modalità esposte qui di seguito.

Principio fondamentale: collaborazione e strutture efficaci: per prevenire la radicalizzazione e l'estremismo violento occorre puntare a una collaborazione interdisciplinare istituzionalizzata, per esempio mediante l'organizzazione periodica di tavole rotonde. Tale strategia, sviluppata a livello locale (Cantone, regione, città) e sostenuta dalla politica, mira a favorire l'interconnessione tra gli attori coinvolti e a definire una procedura congiunta per la prevenzione e la lotta contro la radicalizzazione e l'estremismo violento. In tale contesto si raccomanda di coinvolgere le autorità scolastiche, le autorità e i servizi sociali, gli operatori sociali e giovanili, le autorità di protezione dei minori e degli adulti, i servizi psichiatrici, la polizia, il servizio informazioni (a seconda del contesto, a livello di Confederazione e/o Cantoni), il Ministero pubblico e la Magistratura dei minorenni, i servizi per l'integrazione e altri servizi specializzati nonché, in base alla situazione, l'ambiente in cui vive la persona interessata. Ciò consente di riconoscere precocemente, considerando il quadro generale, eventuali sviluppi problematici nonché potenziali rischi di violenza e di avviare misure adeguate. Anche le reti interdisciplinari sono importanti per favorire la reintegrazione degli individui in questione e coordinare le misure finalizzate al disimpegno.

Coordinamento: occorre garantire uno scambio rapido e coordinato (a livello verticale e orizzontale) di informazioni e di esperienze tra i vari attori coinvolti.

Strumenti: è necessario mettere a disposizione strumenti adeguati e definire modelli di processi di lavoro che consentano di riconoscere e prevenire un eventuale percorso di radicalizzazione verso l'estremismo violento.

Coinvolgimento della società civile e sostegno: l'impegno e la partecipazione attiva a iniziative e progetti della società civile sono fondamentali ai fini del lavoro di prevenzione. La partecipazione e la codecisione favoriscono le decisioni positive, rafforzano il senso di appartenenza alla società e mitigano o eliminano le paure, le incertezze e le tendenze discriminatorie.

È una responsabilità generale di tutti offrire delle alternative alle forme di pensiero e di azione radicali e all'estremismo violento. In futuro, per la prevenzione della criminalità a livello di Confederazione da parte della polizia, è prevista l'elaborazione di un'ordinanza quadro in virtù dell'articolo 386 del Codice penale svizzero (CP) al fine di consentire alla Confederazione di sostenere finanziariamente, in questo settore, progetti della società civile volti a prevenire e a combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento. Già oggi è possibile sostenere finanziariamente iniziative e progetti della società civile nel quadro della legge federale sugli stranieri e della legge sulle attività giovanili extrascolastiche.

3. Spiegazione dei termini utilizzati

I termini utilizzati nel presente Piano d'azione nazionale si fondano su definizioni operative e normative. Qui di seguito sono riportate le relative spiegazioni.

Attività terroristiche: «(...) azioni tendenti a influenzare o a modificare l'ordinamento dello Stato, che si intendono attuare o favorire commettendo o minacciando di commettere gravi reati o propagando paura e timore.» (Art. 19 cpv. 2 lett. a della legge federale sulle attività informative).

Attività dell'estremismo violento: «(...) azioni di organizzazioni che negano i fondamenti della democrazia e dello Stato di diritto e che commettono, incoraggiano o approvano atti violenti allo scopo di raggiungere i loro obiettivi.» (Art. 19 cpv. 2 lett. e della legge federale sulle attività informative).

Radicalizzazione: la radicalizzazione è un processo durante il quale una persona assume posizioni politiche, sociali o religiose sempre più estreme, fino a compiere anche atti di violenza estremi, per raggiungere i propri obiettivi.⁸

Disimpegno: il disimpegno è il processo con cui una persona smette di sostenere un movimento dell'estremismo violento.⁹

Reintegrazione: per reintegrazione si intendono il ripristino dei legami sociali, familiari e comunitari e la partecipazione positiva alla società.¹⁰

⁸ Consiglio nordico dei ministri (2017). *The Nordic Safe Cities Guide*, pag. 11 (in inglese).

⁹ Berger, J.M (2016): *Promoting Disengagement from Violent Extremism. The International Centre for Counter-Terrorism – The Hague* 7 (5), pag. 3 (in inglese).

¹⁰ Georgia Holmer e Adrian Shtuni (2007): *Returning Foreign Fighters and the Reintegration Imperative. Special Report 402: United States Institute of Peace*, pag. 2 (in inglese).

4. Ambiti d'intervento

Le misure sono suddivise in cinque ambiti d'intervento. Alcuni esempi concreti sono riportati nell'allegato.

Solide conoscenze e informazioni sul fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento sono indispensabili per riconoscere precocemente e prevenire i processi di radicalizzazione. Le relative misure rientrano nell'ambito d'intervento *conoscenza e competenza*.

L'ambito d'intervento *collaborazione e coordinamento* ha invece come obiettivi la promozione della collaborazione tra le autorità e gli attori della società civile e un miglior coordinamento della prevenzione affinché quest'ultima sia più mirata.

L'ambito d'intervento *prevenzione di idee e gruppi estremisti* comprende misure finalizzate alla comprensione della democrazia, alla partecipazione e all'impegno nella società nonché al rafforzamento della competenza (mediatica).

L'ambito d'intervento *disimpegno (disengagement) e reintegrazione* comprende misure di sostegno per favorire l'abbandono dell'estremismo violento e promuovere il reinserimento delle persone sia durante sia al di fuori dei procedimenti penali.

L'ambito d'intervento *cooperazione internazionale* riguarda lo scambio di esperienze e conoscenze e la cooperazione con altri Stati per affrontare nel modo più efficace possibile la dimensione internazionale e transfrontaliera del fenomeno.

Le misure e le raccomandazioni andranno attuate tenendo conto del genere e dei gruppi di destinatari. In particolare, occorre sostenere i bambini, i giovani e le donne in quanto importanti attori della prevenzione e rafforzare tale ruolo.

4.1 Conoscenza e competenza

Misura 1: Lancio di progetti di ricerca e studi sulla radicalizzazione e sull'estremismo violento in Svizzera

Per una prevenzione mirata ed efficace è necessario conoscere le cause e il contesto della radicalizzazione

e dell'estremismo violento. Occorre quindi sostenere la ricerca fondamentale e applicata come pure gli studi sulle cause, sugli sviluppi attuali in Svizzera e sulla prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento. I progetti scientifici tengono conto delle differenze di genere. I mezzi per il loro finanziamento possono essere richiesti nel quadro delle procedure e degli strumenti di promozione ordinari (per es. ricerca dell'Amministrazione federale, progetti del Fondo nazionale svizzero).

- *Gruppo di destinatari*¹¹: autorità, specialisti.
- *Attuazione operativa*¹²: scuole universitarie (università e scuole universitarie professionali), Confederazione, Cantoni.
- *Responsabilità politica*¹³: scuole universitarie (università e scuole universitarie professionali), Confederazione, Cantoni.
- *Finanziamento*¹⁴: Confederazione, Cantoni, fondazioni, fondi.

Misura 2: Offerte di formazione e formazione continua per specialisti

Nell'ambito di corsi di formazione e di formazione continua gli specialisti affrontano il tema della radicalizzazione e dell'estremismo violento. Vengono sensibilizzati al riconoscimento precoce dei segnali e dei pericoli di radicalizzazione e imparano ad agire in modo adeguato per impedire un'ulteriore radicalizzazione e per essere in grado di gestire eventuali persone radicalizzate.

- *Gruppo di destinatari*: operatori giovanili e sociali (scolastici), insegnanti, formatori, personale del settore dell'esecuzione delle pene, polizia, servizio informazioni, Ministero pubblico e Magistratura dei minorenni, tribunale dei minorenni, autorità competenti in materia di asilo e migrazione, servizi agli abitanti, autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA), tribunali, curatori professionali, personale professionista dell'esercito e della protezione della popolazione.

¹¹ Gruppo di destinatari: gruppo di persone a cui è rivolta la misura e su cui quest'ultima deve esercitare un'influenza.

¹² Attuazione operativa: attori che applicano le misure.

¹³ Responsabilità politica: autorità/servizio/conferenza/associazione competente che promuove e sostiene l'adozione delle misure. In caso di misure interdisciplinari possono anche esserci più autorità o servizi competenti.

¹⁴ Finanziamento: autorità/servizio competente che finanzia l'attuazione delle misure.

- **Attuazione operativa:** scuole universitarie (università, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche), istituti in collaborazione con istituzioni e organizzazioni che si occupano del tema della radicalizzazione.
- **Responsabilità politica:** scuole universitarie (università, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche), istituti in collaborazione con istituzioni e organizzazioni che si occupano del tema della radicalizzazione.
- **Finanziamento:** la responsabilità del finanziamento spetta alle istituzioni di formazione interessate e alle persone che usufruiscono delle relative offerte di formazione e formazione continua.

Misura 3: Formazione e formazione continua per le persone che forniscono assistenza religiosa

Le persone che forniscono assistenza religiosa in istituzioni pubbliche quali prigioni e ospedali possono esercitare la propria attività a determinate condizioni, tra cui, spesso, quella di aver frequentato un corso di formazione riconosciuto. Affinché anche le persone che forniscono assistenza religiosa nell'ambito di comunità religiose non riconosciute possano operare come assistenti spirituali, è necessario offrire – tenendo conto dell'autonomia delle scuole universitarie – corsi di formazione e formazione continua adeguati che siano riconosciuti dalle istituzioni pubbliche quali gli ospedali, gli stabilimenti penitenziari ecc.¹⁵

- **Gruppo di destinatari:** persone che forniscono assistenza religiosa.
- **Attuazione operativa:** persone che forniscono assistenza religiosa, scuole universitarie, autorità, istituzioni.
- **Responsabilità politica:** offerta formativa: scuole universitarie (università e scuole universitarie professionali, tenendo conto dell'autonomia delle scuole universitarie).

Misura 4: Formazione del personale di assistenza nei centri federali e cantonali per i richiedenti l'asilo

In collaborazione con la Segreteria di Stato della migrazione (SEM), il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) offre corsi di formazione per il personale di assistenza dei centri federali d'asilo allo scopo di favorire il riconoscimento precoce e la gestione adeguata di eventuali processi di radicalizzazione. La formazione comprende misure per il riconoscimento precoce, la comprensione degli indicatori di rischio e l'adozione di procedure omogenee in caso di sospetta radicalizzazione. Questi corsi potrebbero essere svolti anche nei centri cantonali con le organizzazioni e il personale di assistenza privato che vi operano. La Segreteria di Stato della migrazione e il Servizio delle attività informative della Confederazione possono fornire supporto alle autorità cantonali con cui collaborano illustrando loro le buone prassi in quest'ambito. Le autorità cantonali offriranno questo tipo di corsi di formazione anche al personale penitenziario.

- **Gruppo di destinatari:** personale di assistenza per i richiedenti l'asilo e personale di sicurezza, rappresentanti legali (nei centri cantonali), organizzazioni non governative e altri terzi – in particolare della società civile – incaricati di assicurare il funzionamento dei centri nonché il personale penitenziario cantonale.
- **Attuazione operativa:** per i centri federali, da parte di SIC e SEM; per i centri cantonali la misura potrebbe essere attuata dai partner cantonali

¹⁵ Come requisito per la partecipazione, le scuole universitarie che offrono corsi di formazione e formazione continua dovranno in un primo momento riconoscere anche i diplomi stranieri, per esempio in teologia islamica, dato che in Svizzera non esiste attualmente una formazione di base di questo tipo. Inoltre, nel parere al postulato 16.3314 «Gli imam moderati sono persone chiave contro la radicalizzazione di giovani musulmani» di Maja Ingold del 6 luglio 2016, il Consiglio federale afferma che è «necessario fare chiarezza nell'ambito dei consulenti religiosi». Il Governo cercherà pertanto un dialogo in tal senso con i Cantoni ed elaborerà un rapporto in merito. In linea di principio le questioni relative alla formazione sono di competenza dei Cantoni.

del SIC e della SEM, sempre in collaborazione con questi ultimi.

- **Responsabilità politica:** Confederazione (Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)) e Cantoni (autorità responsabile a livello cantonale nel settore dell'asilo con il sostegno della CDOS e della CDDGP per quanto riguarda il settore dell'esecuzione delle pene), Comuni, città.
- **Finanziamento:** formazione nei centri federali: SEM; a livello cantonale: autorità responsabili del settore.

Misura 5: Sensibilizzazione e formazione di persone chiave

Le autorità comunali e cantonali sensibilizzano i responsabili e le persone chiave delle associazioni sportive, culturali e ricreative al tema della prevenzione della violenza, della radicalizzazione e dell'estremismo violento e impartiscono loro corsi di formazione in tale ambito. Queste persone imparano a riconoscere i nessi tra gruppi a rischio e tendenze problematiche alla radicalizzazione e cercano di educare e di trasmettere conoscenze e informazioni.

- **Gruppo di destinatari:** operatori sociali e giovani, persone chiave delle associazioni sportive, culturali e ricreative.
- **Attuazione operativa:** autorità comunale o cantonale competente o servizi specializzati in materia di formazione.
- **Responsabilità politica:** autorità comunale/i o cantonale/i competente/i e/o servizi specializzati in materia di formazione.
- **Finanziamento:** Cantoni, Comuni, città e associazioni.

Misura 6: Informazioni su questioni religiose

I servizi di contatto statali e le organizzazioni partner forniscono informazioni su questioni riguardanti le religioni.

- **Gruppo di destinatari:** autorità nazionali, cantonali e comunali, comunità confessionali, popolazione.
- **Attuazione operativa:** servizi di contatto già esistenti.
- **Responsabilità politica:** Confederazione, Cantoni, città.
- **Finanziamento:** Confederazione, Cantoni, città e organizzazioni partner.

Misura 7: Impiego di strumenti per il riconoscimento precoce

Gli strumenti per il riconoscimento precoce di eventuali segnali di radicalizzazione possono aiutare i servizi specializzati competenti a valutare la minaccia effettiva e a prendere ulteriori provvedimenti.

- **Gruppo di destinatari:** persone che mostrano segnali di possibili tendenze alla radicalizzazione.
- **Attuazione operativa:** specialisti, servizi specializzati, uffici di assistenza ai minori, servizi sociali, autorità di protezione dei minori e degli adulti, settore dell'esecuzione delle pene e delle misure, polizia.
- **Responsabilità politica:** CDDGP, CDOS, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere, Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA).
- **Finanziamento:** servizi competenti di Cantoni, Comuni e città.

Misura 8: Rafforzamento degli strumenti per la valutazione e la gestione del rischio nell'esecuzione delle pene¹⁶

Nel settore dell'esecuzione delle pene occorre rafforzare, sviluppare ulteriormente e far conoscere con appositi corsi di formazione e formazione continua gli strumenti esistenti per la valutazione e la gestione del rischio.

- *Gruppo di destinatari*: detenuti di tutti gli stabilimenti di privazione della libertà e persone a cui è stata irrogata una sanzione penale.
- *Attuazione operativa*: settore dell'esecuzione delle pene e della ricerca forense.
- *Responsabilità politica*: CDDGP, concordati sull'esecuzione delle pene, Centro svizzero per la formazione del personale penitenziario (CSFPP).
- *Finanziamento*: dipartimenti cantonali di giustizia e polizia.

Misura 9: Elaborazione e messa a disposizione di materiale pedagogico da utilizzare all'interno del contesto scolastico e al di fuori di quest'ultimo

Mediante strumenti didattici, materiale pedagogico e progetti sul tema della radicalizzazione e dell'estremismo violento destinati al settore scolastico ed extrascolastico si mira a promuovere il dialogo rispettoso, le discussioni aperte e il pensiero critico.

- *Gruppo di destinatari*: alunni e giovani, insegnanti, operatori giovanili e sociali, servizi specializzati.
- *Attuazione operativa*: servizi specializzati, organizzazioni e case editrici che producono e distribuiscono materiale pedagogico.
- *Responsabilità politica*: contesto scolastico: CDPE, contesto extrascolastico: CDOS.
- *Finanziamento*: contesto scolastico: Cantoni, contesto extrascolastico: Cantoni.

4.2 Collaborazione e coordinamento

Misura 10: Servizi specializzati e di consulenza sul tema della radicalizzazione e dell'estremismo violento

I servizi specializzati offrono diverse prestazioni. Contribuiscono al riconoscimento precoce di possibili radicalizzazioni, forniscono consulenza nell'ambiente in cui vivono le persone coinvolte e intervengono in modo mirato per prevenire l'estremismo e la propensione alla violenza. Dispongono inoltre di una buona rete di contatti e possono quindi inoltrare le varie richieste all'organo competente a seconda del tipo di problema. In caso di richieste provenienti da un'altra città o da un altro Comune o Cantone, il servizio specializzato interessato deve tuttavia sapere quali sono le autorità competenti del Cantone, della città o del Comune in questione per fare in modo che la pratica possa continuare a essere gestita a livello locale.

Ogni Cantone indica pertanto sul sito Internet ch.ch il servizio specializzato (cantonale o regionale) da contattare. Le città, i Comuni e i Cantoni che non hanno un proprio servizio specializzato possono stipulare convenzioni sulle prestazioni con servizi specializzati già esistenti.¹⁷

- *Gruppo di destinatari*: popolazione, congiunti, famiglie, insegnanti, operatori giovanili e sociali, associazioni, autorità.
- *Attuazione operativa*: servizi predefiniti o punti di contatto di città e Cantoni, per esempio nel settore della prevenzione della violenza.
- *Responsabilità politica*: responsabili politici di Cantoni, Comuni e città.
- *Finanziamento*: Cantoni, Comuni, città o convenzioni sulle prestazioni con i servizi specializzati esistenti.

¹⁶ Il confronto specialistico sulla prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento nell'ambito dell'esecuzione delle pene viene disciplinato a parte nel quadro di un progetto condotto dal Centro svizzero per la formazione del personale penitenziario (CSFPP) sotto l'egida della CDDGP. In tale contesto e in collaborazione con persone chiave del settore dell'esecuzione delle pene, sarà elaborato un documento di base con raccomandazioni destinate ai Cantoni che dovrà essere presentato alla CDDGP nella primavera del 2018.

¹⁷ A seconda delle dimensioni e della funzione regionale del Cantone, del Comune o della città, si raccomanda di istituire un servizio specializzato con il compito di fornire consulenze e chiarimenti e di trasmettere conoscenze.

Misura 11: Collaborazione istituzionalizzata tra Stato, associazioni di migranti, sportive, giovanili e femminili, specialisti, organizzazioni umanitarie e organizzazioni religiose

Il dialogo e la collaborazione tra Cantone, Comune e città con le associazioni di migranti, sportive, giovanili e femminili nonché con gli specialisti, le organizzazioni umanitarie e le organizzazioni religiose devono essere intensificati e istituzionalizzati e occorre garantire un coinvolgimento sistematico e partecipativo in strutture e processi decisionali istituzionali. I Comuni, le città e i Cantoni devono elaborare strategie per assicurare questo coinvolgimento mirato e basato sul partenariato nonché un'adeguata partecipazione.

- *Gruppo di destinatari*: associazioni di migranti, sportive, giovanili e femminili, specialisti, organizzazioni umanitarie e organizzazioni religiose.
- *Attuazione operativa*: autorità locali.
- *Responsabilità politica*: autorità cantonali e comunali.
- *Finanziamento*: Cantoni, Comuni, città.

Misura 12: Dialogo interreligioso tra comunità religiose riconosciute e organizzazioni attive in campo religioso¹⁸

Tra le diverse comunità religiose riconosciute e le organizzazioni religiose è in corso un regolare dialogo interreligioso volto a mantenere la pace religiosa e a favorire la comprensione reciproca su varie questioni e sfide da affrontare. L'organizzazione di questi scambi può essere sostenuta dalle autorità cantonali e comunali.

- *Gruppo di destinatari*: comunità religiose riconosciute, organizzazioni religiose.
- *Attuazione operativa*: comunità religiose riconosciute, organizzazioni religiose.
- *Responsabilità politica*: comunità religiose riconosciute, organizzazioni religiose.

- *Finanziamento*: comunità religiose riconosciute, organizzazioni religiose, eventualmente sostegno da parte dei Cantoni.

Misura 13: Intensificazione dell'attività di rete della polizia

Negli organi di polizia delle città e/o dei Cantoni occorre intensificare l'attività di rete nonché lo sviluppo di buone relazioni e di un rapporto di fiducia con le comunità straniere e con diverse associazioni. A tale proposito, un'attenzione particolare va prestata al mantenimento dei contatti con associazioni (culturali) e organizzazioni (per es. organizzazioni attive nel settore dell'asilo). L'obiettivo è instaurare un rapporto di fiducia reciproca, curare la rete di contatti e discutere di questioni legate alla politica di sicurezza. Per l'adempimento di questi compiti può essere utile il modello del cosiddetto «Brückenbauer» (costruttore di ponti) già utilizzato dalla polizia in alcuni cantoni.

- *Gruppo di destinatari*: associazioni culturali, organizzazioni e minoranze.
- *Attuazione operativa*: Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS), Società dei capi di polizia delle città svizzere (SCPCS), corpi di polizia regionali.
- *Responsabilità politica*: CDDGP, Conferenza delle direttrici e dei direttori della sicurezza delle città svizzere.
- *Finanziamento*: direzione di polizia cantonale o cittadina competente.

Misura 14: Istituzione e introduzione del concetto di gestione della minaccia

Mediante la gestione interistituzionale delle minacce nei Cantoni, con il coinvolgimento delle varie autorità competenti e, nella maggior parte dei casi, sotto la guida della polizia, si mira a riconoscere precocemente e a valutare il potenziale di minaccia in singoli individui e gruppi nonché a disinnescarlo adottando apposite misure. È necessario fare in modo che i temi della radicalizzazione e dell'estremismo violento siano inclusi

18 A seconda della normativa cantonale, le comunità religiose si organizzano in associazioni di diritto privato o in enti di diritto pubblico riconosciuti. Contrariamente alle associazioni di diritto privato, gli enti di diritto pubblico dispongono di diritti sovrani tra cui la riscossione delle imposte e l'accesso agevolato alle istituzioni pubbliche come le scuole, gli ospedali e le prigioni. La loro collaborazione con lo Stato è, di conseguenza, più stretta.

nella gestione della minaccia. Inoltre, se necessario, per poter affrontare le questioni della radicalizzazione e dell'estremismo violento con un approccio interdisciplinare occorre coinvolgere anche altri partner e integrare conoscenze supplementari.

- *Gruppo di destinatari*: persone che presentano un potenziale di minaccia.
- *Attuazione operativa*: polizia, con il coinvolgimento di altre autorità e di altri servizi centrali di Cantoni e città, Istituto svizzero di polizia (ISP) (offerta di corsi dal 2018).
- *Responsabilità politica*: CDDGP e Cantoni, Conferenza delle direttrici e dei direttori della sicurezza delle città svizzere.
- *Finanziamento*: direzione di polizia cantonale o cittadina competente.

Misura 15: Regolamentazione dello scambio di informazioni tra autorità

a) Base legale per lo scambio di informazioni personali e profili della personalità tra le autorità federali e le autorità cantonali e comunali

Per lo scambio delle informazioni tra l'autorità federale che adotta misure di polizia amministrativa e le autorità cantonali e comunali responsabili della prevenzione della criminalità o dell'applicazione del diritto in materia di protezione dei minori e degli adulti, nonché tra le stesse autorità cantonali e comunali, è necessaria una base legale formale esplicita. Nell'avamprogetto sulle nuove misure preventive di polizia in materia di lotta contro il terrorismo è prevista una base legale di questo tipo.

- *Gruppo di destinatari*: specialisti.
- *Attuazione operativa*: Ufficio federale di polizia (fedpol), autorità cantonali (polizia, autorità di protezione dei minori e degli adulti, autorità scolastiche, Magistratura dei minorenni e Ministeri pubblici, tribunale dei minorenni, uffici di assistenza ai minori e servizi sociali, servizi per l'integrazione, autorità competenti in materia di servizi agli abitanti e migrazione, settore dell'esecuzione delle pene).
- *Responsabilità politica*: Confederazione (DFGP).

- *Finanziamento*: non sono necessarie risorse supplementari.

b) Scambio orizzontale e verticale di informazioni all'interno del Cantone (guida)

In collaborazione con l'Incaricato cantonale della protezione dei dati, ogni Cantone valuta se e in quale misura sia garantito lo scambio orizzontale e verticale di informazioni tra gli attori coinvolti a livello comunale e cantonale per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento nel rispetto della legge cantonale sulla protezione dei dati e delle altre leggi specifiche e verifica che tale scambio sia sufficiente. Su tale base elabora quindi una guida, in cui può essere illustrato o definito anche lo scambio di informazioni con attori non statali.

- *Gruppo di destinatari*: specialisti.
- *Attuazione operativa*: polizia, autorità di protezione dei minori e degli adulti, autorità scolastiche, Magistratura dei minorenni e Ministeri pubblici, uffici di assistenza ai minori e servizi sociali, servizi per l'integrazione, settore dell'esecuzione delle pene, Incaricato cantonale della protezione dei dati.
- *Responsabilità politica*: Cantone, Comune, città.
- *Finanziamento*: non sono necessarie risorse supplementari.

Misura 16: Designazione di un servizio di coordinamento nazionale

Un servizio di coordinamento nazionale è responsabile del trasferimento di conoscenze e di esperienze sul tema della radicalizzazione e dell'estremismo violento. Il servizio fornisce agli specialisti informazioni riguardanti la bibliografia, le strategie, gli opuscoli e le offerte di formazione continua, rielabora i materiali esistenti e organizza eventi per esperti di tutti i livelli statali. Promuove l'interconnessione tra gli attori di tutti i livelli statali e con la società civile e, all'occorrenza, può fornire il proprio sostegno per l'attuazione delle misure. Coordina inoltre il programma d'incentivazione nazionale nonché il monitoraggio annuale dell'attuazione delle misure e, con il supporto di specialisti, valuta le proposte di progetti il cui finanzia-

mento iniziale sarà deciso dal gruppo di accompagnamento strategico e dall'organo di vigilanza politica.

Il servizio di coordinamento nazionale elabora informazioni sulla radicalizzazione e sull'estremismo violento destinate alla popolazione e pubblicate sul sito Internet ch.ch.

- *Gruppo di destinatari*: specialisti a livello comunale, cantonale e nazionale e responsabili che si occupano di prevenzione della violenza, radicalizzazione ed estremismo violento.
- *Attuazione operativa*: servizio di coordinamento nazionale con il supporto di specialisti della Confederazione, dei Cantoni (CDPE, CDOS, CDDGP), dei Comuni (Associazione dei Comuni Svizzeri) e delle città (Unione delle città svizzere), gruppo di accompagnamento strategico.
- *Responsabilità politica*: organo di vigilanza politica (DFGP, CDPE, CDOS, CDDGP, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere).
- *Finanziamento*: Segretariato della Rete integrata Svizzera per la sicurezza, Prevenzione Svizzera della Criminalità (CDDGP), programma d'incentivazione.

Misura 17: Programma d'incentivazione nazionale

Obiettivo del programma d'incentivazione nazionale è sostenere, nei prossimi cinque anni, progetti finalizzati all'attuazione delle misure di prevenzione e lotta contro la radicalizzazione e l'estremismo violento contenute nel presente Piano d'azione nazionale. Con questo programma d'incentivazione, limitato a cinque anni, la Confederazione consente di sostenere finanziariamente i progetti, vecchi e nuovi, lanciati da Cantoni, Comuni e società civile.

- *Gruppo di destinatari*: specialisti e responsabili a livello comunale, cantonale e nazionale che si occupano di prevenzione della violenza, radicalizzazione ed estremismo violento.
- *Attuazione operativa*: servizio di coordinamento nazionale, gruppo di accompagnamento strategico.

- *Responsabilità politica*: organo di vigilanza politica.
- *Finanziamento*: Confederazione (mezzi finanziari a tempo determinato per il programma d'incentivazione).

4.3 Prevenzione di idee e gruppi estremisti

Misura 18: Potenziamento delle misure volte a promuovere una cittadinanza attiva, il rafforzamento della democrazia e la prevenzione delle discriminazioni¹⁹

a) Contesto extrascolastico

Elaborazione di nuovi progetti o ampliamento di quelli già esistenti per fare in modo che i bambini, gli adolescenti e i giovani adulti guardino il mondo con occhio critico, si formino idee proprie e agiscano come cittadini consapevoli e responsabili, non solo nel mondo reale ma anche in Internet e nei social media.

- *Gruppo di destinatari*: bambini, adolescenti, giovani adulti e genitori.
- *Attuazione operativa*: operatori giovanili, servizi di formazione e consulenza per i genitori, organizzazioni di genitori, organi preposti alle politiche giovanili e dell'infanzia, attori della società civile.
- *Responsabilità politica*: Dipartimento federale dell'interno (DFI), CDOS.
- *Finanziamento*: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), Cantoni, privati (per es. fondazioni).

b) Contesto scolastico

- Educazione alla cittadinanza attiva mediante la trasmissione di conoscenze concrete e pratiche in materia di democrazia e diritti umani.
- Formazione mediatica destinata agli alunni affinché sviluppino una capacità di analisi che consenta loro di avvicinarsi con spirito critico ai media e agli strumenti di comunicazione.

¹⁹ A questo proposito si rimanda alle raccomandazioni della CDOS del 19 maggio 2016 per lo sviluppo della politica dell'infanzia e della gioventù nei Cantoni (Empfehlungen der SODK für die Weiterentwicklung der Kinder- und Jugendpolitik in den Kantonen vom 19. Mai 2016), disponibili in [tedesco](#) e in [francese](#). In tali raccomandazioni vengono evidenziate le condizioni quadro che consentono ai bambini e ai giovani di sviluppare la loro capacità di vivere insieme, il loro impegno sociale, la loro creatività e la loro autonomia e di diventare persone socialmente responsabili.

- Insegnamento della religione per far conoscere le confessioni più importanti.
- *Gruppo di destinatari*: bambini e adolescenti.
- *Attuazione operativa*: scuole.
- *Responsabilità politica*: CDPE.
- *Finanziamento*: Cantoni.

c) Società nel suo insieme

Nel quadro dei Programmi di integrazione cantonali (PIC), Confederazione e Cantoni sostengono la realizzazione e l'ampliamento di servizi di consulenza per le vittime di discriminazione in tutti i Cantoni. Le esperienze di discriminazione e di esclusione come pure di emarginazione, violazione dei diritti umani e vittimizzazione collettiva sono infatti riconosciute come fattori che possono favorire la radicalizzazione.

- *Gruppo di destinatari*: potenziali vittime di discriminazione.
- *Attuazione operativa*: servizi federali e cantonali competenti, servizi per l'integrazione ed enti promotori privati.
- *Responsabilità politica*: SEM, Servizio per la lotta al razzismo, autorità cantonali.
- *Finanziamento*: Confederazione, Cantoni, enti promotori privati.

Misura 19: Interventi mirati per i bambini e i giovani la cui sicurezza o il cui sviluppo sono o potrebbero essere a rischio

Ai bambini e ai giovani che sono esposti a situazioni di crisi o a contesti difficili vengono offerti servizi facoltativi di consulenza o sostegno (non ordinati da un'autorità di protezione dei minori e degli adulti ma seguiti o organizzati da specialisti appositamente formati). L'accesso a questi servizi e il loro finanziamento sono disciplinati da disposizioni vincolanti.²⁰

- *Gruppo di destinatari*: bambini e giovani che devono affrontare situazioni destabilizzanti.
- *Attuazione operativa*: servizi comunali e cantonali di assistenza ai giovani e all'infanzia, servizi sociali, uffici di assistenza sociale, autorità com-

petenti in materia di migrazione e altri servizi specializzati.

- *Responsabilità politica*: CDOS.
- *Finanziamento*: Cantoni.

Misura 20: Prevenzione della radicalizzazione, in particolare via Internet, mediante contronarrative e narrazioni alternative

Le persone che cercano in Internet materiale propagandistico a favore dell'estremismo violento o che si imbattono in materiale di questo tipo devono poter trovare in rete anche altri punti di vista e controargomenti che possano aiutarle a mantenere un atteggiamento critico e a costruirsi un'identità positiva. L'elaborazione e la diffusione attiva di contronarrative e/o di narrazioni alternative sia in Internet sia al di fuori della rete si fondano su iniziative della società civile e coinvolgono, per quanto possibile, persone appartenenti al gruppo di destinatari a cui è rivolta la misura.

- *Gruppo di destinatari*: persone, in particolare giovani, che entrano o potrebbero potenzialmente entrare in contatto con materiale propagandistico in Internet o al di fuori della rete.
- *Attuazione operativa*: organizzazioni della società civile.
- *Responsabilità politica*: Confederazione (piattaforma Giovani e media dell'UFAS), Cantoni, Comuni, città.
- *Finanziamento*: fase pilota finanziata dall'UFAS, successivamente Cantoni, Comuni, città, organizzazioni non governative e privati (fornitori di servizi Internet e social media).

4.4 Disimpegno (disengagement) e reintegrazione

Misura 21: Misure per la promozione del disimpegno e della reintegrazione

a) Catalogo di misure per il disimpegno e la reintegrazione secondo un approccio interdisciplinare

Per la gestione dei singoli casi (Case Management) è indispensabile disporre di un catalogo di riferimento

con le possibili misure (incluse le competenze e le procedure per la collaborazione) da adottare nel campo della psichiatria/psicologia forense e in ambito socio-pedagogico. Tali misure, destinate alle persone radicalizzate, dovrebbero essere applicate sia nell'ambito dei procedimenti penali e dell'esecuzione delle pene (compresa la liberazione condizionale) sia al di fuori di tali contesti, tenendo conto delle differenze di genere. La misura 14, relativa al concetto di gestione della minaccia, è parte integrante di questo catalogo di misure e funge da interfaccia con le autorità di sicurezza (polizia e servizio informazioni) in caso di sospetta pianificazione di un reato. Il catalogo deve inoltre contenere le misure preventive di polizia previste dalla Confederazione (per es. ritiro dei documenti d'identità e obbligo di presentarsi a un posto di polizia; cfr. misura 15a) nonché una misura di mentoring.

- *Gruppo di destinatari:* tutte le persone che sono considerate radicalizzate indipendentemente dal fatto che siano o meno oggetto di un procedimento penale o di esecuzione delle pene.
- *Attuazione operativa:* autorità di perseguimento penale e di esecuzione delle pene, cliniche di psichiatria forense e servizi di psichiatria forense infantile e giovanile, autorità di protezione dei minori e degli adulti, curatori professionali, servizi specializzati, CCPCS, fedpol, Centro svizzero per la formazione del personale penitenziario (CSFPP).
- *Responsabilità politica:* Confederazione, CDDGP, CDOS, COPMA, Unione delle città svizzere.
- *Finanziamento:* Confederazioni, Cantoni.

b) Misure di disimpegno per bambini e giovani

Per i bambini e i giovani considerati radicalizzati servono un'assistenza e interventi specifici diversi da quelli previsti per gli adulti e occorre agire il prima possibile. La sezione di psichiatria forense infantile e giovanile della Società Svizzera di Psichiatria Forense (SSPF) elabora pertanto un catalogo di misure di disimpegno specifiche destinato ai servizi di psichiatria forense infantile e giovanile delle cliniche psichiatriche cantonali. Le misure si baseranno su un approccio interdisciplinare e, su richiesta di un'autorità cantonale competente per il settore, saranno applicate anche al di fuori di un procedimento penale.

- *Gruppo di destinatari:* bambini e giovani che sono considerati radicalizzati indipendentemente dal fatto che siano o meno oggetto di un procedimento penale e a prescindere dal grado di radicalizzazione.
- *Attuazione operativa:* servizi di psichiatria forense infantile e giovanile delle cliniche psichiatriche cantonali, settore sociopedagogico.
- *Responsabilità politica:* sezione di psichiatria forense infantile e giovanile della Società Svizzera di Psichiatria Forense (SSPF).
- *Finanziamento:* Cantoni.

Misura 22: Autorità competente per il trattamento di persone radicalizzate al di fuori dei procedimenti penali e dell'esecuzione delle pene

Per il periodo successivo all'esecuzione della pena e al di fuori dei procedimenti penali manca una base legale per imporre alle persone radicalizzate misure sociopedagogiche volte a favorirne il reinserimento. Ogni Cantone deve pertanto designare un'autorità che possa offrire misure facoltative di reintegrazione (cfr. misura 21a). Nel quadro della gestione transitoria dell'esecuzione delle misure e delle pene è necessario garantire un collegamento con tale autorità.

- *Gruppo di destinatari:* persone radicalizzate alle quali le autorità di perseguimento penale o di esecuzione delle pene non possono imporre misure.
- *Attuazione operativa:* autorità designata da ogni Cantone.
- *Responsabilità politica:* CDOS, Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS), CDDGP.
- *Finanziamento:* Cantoni.

Misura 23: Sostegno agli specialisti per l'assistenza alle famiglie e ai congiunti di persone radicalizzate

Elaborazione di una guida che serva da supporto per gli specialisti nella gestione di casi concreti. Nella guida va indicata in particolare la procedura da seguire

per l'assistenza e la consulenza alle famiglie e ai congiunti delle persone radicalizzate.

- *Gruppo di destinatari*: famiglie e congiunti di persone radicalizzate e specialisti che devono gestire casi concreti.
- *Attuazione operativa*: servizi di protezione dei minori e servizi sociali cantonali, autorità di protezione dei minori e degli adulti, servizi sociali e autorità sociali.
- *Responsabilità politica*: CDOS, COSAS, COPMA.
- *Finanziamento*: CDOS, COPMA.

Misura 24: Creazione di un pool nazionale di esperti per il disimpegno e la reintegrazione

L'attuazione delle diverse misure volte a promuovere il disimpegno e la reintegrazione a livello locale deve basarsi su conoscenze specialistiche a livello nazionale e internazionale e su studi scientifici riguardanti questo tema. A tal fine occorre creare un pool nazionale di esperti che fornisca alle autorità e agli organi esecutivi un adeguato quadro di riferimento e le necessarie conoscenze specialistiche, tenendo conto delle differenze di genere. Gli esperti devono disporre delle conoscenze necessarie per fornire sostegno e consulenza alle autorità e agli organi competenti in materia di reintegrazione di persone radicalizzate.

- *Gruppo di destinatari*: tutte le persone radicalizzate, indipendentemente dal fatto che siano o meno oggetto di un procedimento penale.
- *Attuazione operativa*: esperti in ambito psichiatrico, psicosociale e pedagogico nonché in materia di terrorismo, estremismo violento, religioni, integrazione o esecuzione delle pene, servizio di coordinamento nazionale.
- *Responsabilità politica*: Confederazione.
- *Finanziamento*: Confederazione (programma d'incentivazione).

4.5 Cooperazione internazionale

Misura 25: Scambio di informazioni e di esperienze a livello internazionale

Oltre al trasferimento di conoscenze a livello nazionale, per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento è necessario anche uno scambio di informazioni e di esperienze a livello internazionale. In quest'ottica, nelle misure del presente Piano d'azione nazionale sono già confluite diverse buone prassi adottate da altri Paesi. Gli attori di tutti i livelli (Confederazione, Cantoni, Comuni e città), come pure specialisti di università o di altre istituzioni, sono esortati a partecipare attivamente.

- *Gruppi di destinatari*: specialisti di Confederazione, Cantoni, Comuni e città nonché di università o di altre istituzioni.
- *Attuazione operativa*: Confederazione, Cantoni, Comuni, città, servizio di coordinamento nazionale.
- *Responsabilità politica*: l'accesso e la partecipazione a forum internazionali devono essere garantiti in modo autonomo; Confederazione, Cantoni, Comuni, città.
- *Finanziamento*: gli attori stessi devono garantire le necessarie risorse finanziarie.

Misura 26: Impegno a livello di politica estera per prevenire l'estremismo violento

Con il suo impegno in politica estera la Svizzera contribuisce ad affrontare le cause dell'estremismo violento e le condizioni che lo favoriscono. Per intervenire sulle cause dirette e strutturali è necessario un impegno costante e duraturo nei contesti fragili, in transizione o caratterizzati da conflitti, al fine di ridurre la povertà, eliminare le cause di conflitto e rafforzare i diritti umani. Per farlo, la Svizzera si serve soprattutto dei propri strumenti, ormai collaudati, nei settori della sicurezza umana, della cooperazione allo sviluppo e della sicurezza internazionale. Inoltre, con la sua presenza in seno alle Nazioni Unite e la partecipazione a

forum e organizzazioni multilaterali e (sub)regionali, contribuisce allo sviluppo di politiche, standard e buone prassi per la prevenzione dell'estremismo violento. I dettagli di questo impegno della Svizzera a livello di politica estera sono illustrati nel «Piano d'azione di politica estera della Svizzera per prevenire l'estremismo violento» dell'aprile del 2016.

- *Gruppo di destinatari*: organizzazioni internazionali, forum multilaterali, altri Paesi, organizzazioni non governative.
- *Attuazione operativa*: Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).
- *Responsabilità politica*: DFAE.
- *Finanziamento*: DFAE.

5. Attuazione, finanziamento e valutazione

Le misure contenute nel presente Piano d'azione nazionale saranno attuate e finanziate dalle autorità indicate in collaborazione con la società civile (cfr. cap. 2 e 4 ed elenco al cap. 6). Il servizio di coordinamento nazionale promuove l'interconnessione tra gli attori responsabili nonché il trasferimento di conoscenze e la diffusione di materiale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento. L'attuazione del Piano d'azione nazionale è accompagnata dal servizio di coordinamento nazionale, dal gruppo di accompagnamento strategico e dall'organo di vigilanza politica. In questo modo viene garantito anche il rispetto delle competenze dei diversi attori statali.

Il programma d'incentivazione della Confederazione, della durata di cinque anni, consente di sostenere finanziariamente i progetti, vecchi e nuovi, lanciati da Cantoni, Comuni, città e società civile (cfr. misure 16 e 17).

Il presente Piano d'azione nazionale sarà attuato entro cinque anni. Durante tale periodo sarà commissionata una valutazione per verificare l'attuazione e l'efficacia delle misure.

6. Piano direttore

Misura	Responsabilità politica	Finanziamento
M 1: Lancio di progetti di ricerca e studi sulla radicalizzazione e sull'estremismo violento in Svizzera	Scuole universitarie (università e scuole universitarie professionali), Confederazione, Cantoni	Confederazione, Cantoni, fondazioni, fondi
M 2: Offerte di formazione e formazione continua per specialisti	Scuole universitarie (università, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche), istituti in collaborazione con istituzioni e organizzazioni che si occupano del tema della radicalizzazione	La responsabilità del finanziamento spetta alle istituzioni di formazione interessate e alle persone che usufruiscono delle relative offerte di formazione e formazione continua
M 3: Formazione e formazione continua per le persone che forniscono assistenza religiosa	Offerta formativa: scuole universitarie (università e scuole universitarie professionali, tenendo conto dell'autonomia delle scuole universitarie)	La responsabilità del finanziamento spetta alle istituzioni di formazione interessate e alle persone che usufruiscono delle relative offerte di formazione e formazione continua; le persone in questione possono anche rivolgersi a fondazioni private (anche con il supporto delle istituzioni di formazione interessate) per richiedere una borsa di studio
M 4: Formazione del personale di assistenza nei centri federali e cantonali per i richiedenti l'asilo	Confederazione (DFGP, DDPS) e Cantoni (autorità responsabile a livello cantonale nel settore dell'asilo con il sostegno della CDOS e della CDDGP per quanto riguarda il settore dell'esecuzione delle pene), Comuni, città	Formazione nei centri federali: SEM; a livello cantonale: autorità responsabili del settore
M 5: Sensibilizzazione e formazione di persone chiave	Autorità comunale/i o cantonale/i competente/i e/o servizi specializzati in materia di formazione	Cantoni, Comuni, città, associazioni
M 6: Informazioni su questioni religiose	Confederazione, Cantoni, città	Confederazione, Cantoni, città e organizzazioni partner
M 7: Impiego di strumenti per il riconoscimento precoce	CDDGP, CDOS, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere, Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA)	Servizi competenti di Cantoni, Comuni e città
M 8: Rafforzamento degli strumenti per la valutazione e la gestione del rischio nell'esecuzione delle pene	CDDGP, concordati sull'esecuzione delle pene, Centro svizzero per la formazione del personale penitenziario (CSFPP)	Dipartimenti cantonali di giustizia e polizia
M 9: Elaborazione e messa a disposizione di materiale pedagogico da utilizzare all'interno del contesto scolastico e al di fuori di quest'ultimo	Contesto scolastico: CDPE, contesto extrascolastico: CDOS	Contesto scolastico: Cantoni, contesto extrascolastico: Cantoni

Misura	Responsabilità politica	Finanziamento
M 10: Servizi specializzati e di consulenza sul tema della radicalizzazione e dell'estremismo violento	Responsabili politici di Cantoni, Comuni e città	Cantoni, Comuni, città o convenzioni sulle prestazioni con i servizi specializzati esistenti
M 11: Collaborazione istituzionalizzata tra Stato, associazioni di migranti, sportive, giovanili e femminili, specialisti, organizzazioni umanitarie e organizzazioni religiose	Autorità cantonali e comunali	Cantoni, Comuni, città
M 12: Dialogo interreligioso tra comunità religiose riconosciute e organizzazioni attive in campo religioso	Comunità religiose riconosciute, organizzazioni religiose	Comunità religiose riconosciute, organizzazioni religiose, eventualmente sostegno da parte dei Cantoni
M 13: Intensificazione dell'attività di rete della polizia	CDDGP, Conferenza delle direttrici e dei direttori della sicurezza delle città svizzere	Direzione di polizia cantonale o cittadina competente
M 14: Istituzione e introduzione del concetto di gestione della minaccia	CDDGP e Cantoni, Conferenza delle direttrici e dei direttori della sicurezza delle città svizzere	Direzione di polizia cantonale o cittadina competente
M 15: Regolamentazione dello scambio di informazioni tra autorità		
a) Base legale per lo scambio di informazioni personali e profili della personalità tra le autorità federali e le autorità cantonali e comunali	a) Confederazione (DFGP)	a) e b) non sono necessarie risorse supplementari
b) Scambio orizzontale e verticale di informazioni all'interno del Cantone (guida)	b) Cantone, Comune, città	a) e b) non sono necessarie risorse supplementari
M 16: Designazione di un servizio di coordinamento nazionale	Organo di vigilanza politica (DFGP, CDPE, CDOS, CDDGP, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere)	Segretariato della Rete integrata Svizzera per la sicurezza, Prevenzione Svizzera della Criminalità (CDDGP), programma d'incentivazione
M 17: Programma d'incentivazione nazionale	Organo di vigilanza politica	Confederazione (mezzi finanziari a tempo determinato per il programma d'incentivazione)
M 18: Potenziamento delle misure volte a promuovere una cittadinanza attiva, il rafforzamento della democrazia e la prevenzione delle discriminazioni		
a) Contesto extrascolastico	a) DFI, CDOS	a) UFAS, Cantoni, privati (per es. fondazioni)
b) Contesto scolastico	b) CDPE	b) Cantoni

Misura	Responsabilità politica	Finanziamento
c) Società nel suo insieme	c) SEM, Servizio per la lotta al razzismo, autorità cantonali	c) Confederazione, Cantoni, enti promotori privati
M 19: Interventi mirati per i bambini e i giovani la cui sicurezza o il cui sviluppo sono o potrebbero essere a rischio	CDOS	Cantoni
M 20: Prevenzione della radicalizzazione, in particolare via Internet, mediante contronarrative e narrazioni alternative	Confederazione (piattaforma Giovani e media dell'UFAS), Cantoni, Comuni, città	Fase pilota finanziata dall'UFAS, poi Cantoni, Comuni, città, organizzazioni non governative e privati (fornitori di servizi Internet e social media)
M 21: Misure per la promozione del disimpegno e della reintegrazione		
a) Catalogo di misure per il disimpegno e la reintegrazione secondo un approccio interdisciplinare	a) Confederazione, CDDGP, CDOS, COPMA, Unione delle città svizzere	a) Confederazione, Cantoni
b) Misure di disimpegno per bambini e giovani	b) Sezione di psichiatria forense infantile e giovanile della Società Svizzera di Psichiatria Forense (SSPF)	b) Cantoni
M 22: Autorità competente per il trattamento di persone radicalizzate al di fuori dei procedimenti penali e dell'esecuzione delle pene	CDOS, COSAS, CDDGP	Cantoni
M 23: Sostegno agli specialisti per l'assistenza alle famiglie e ai congiunti di persone radicalizzate	CDOS, COSAS, COPMA	CDOS, COPMA
M 24: Creazione di un pool nazionale di esperti per il disimpegno e la reintegrazione	Confederazione	Confederazione (programma d'incentivazione)
M 25: Scambio di informazioni e di esperienze a livello internazionale	L'accesso e la partecipazione a forum internazionali devono essere garantiti in modo autonomo; Confederazione, Cantoni, Comuni, città.	Gli attori stessi devono garantire le necessarie risorse finanziarie.
M 26: Impegno a livello di politica estera per prevenire l'estremismo violento	DFAE	DFAE

7. Allegato

7.1 Tabella con esempi concreti di misure

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
Conoscenza e competenza		
M 1: Lancio di progetti di ricerca e studi sulla radicalizzazione e sull'estremismo violento in Svizzera		
Progetto di ricerca «Detect-Ability», che è attualmente in fase di pianificazione (progetto pratico volto a sviluppare ulteriormente i metodi scientifici esistenti per facilitare il riconoscimento delle persone con intenzioni terroristiche).	http://www.brainability.ch/	Autorità di sicurezza (per es. fedpol, SIC) e/o autorità competenti in materia di migrazione
M 2: Offerte di formazione e formazione continua per specialisti		
Corsi di formazione e formazione continua	UFAS: piattaforma Giovani e media (Rete Competenze medialità Svizzera o Forum nazionale per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media) http://www.giovanimedia.ch/it/home.html	
	Università di scienze applicate di Zurigo, ZHAW (lavoro sociale) Assistenza spirituale nel contesto interculturale (ecc.) https://weiterbildung.zhaw.ch/de/angewandte-linguistik/programm/religioese-begleitung-im-interkulturellen-kontext.html	
	Università di Lucerna di scienze e arti applicate (lavoro sociale): seminario specialistico https://www.hslu.ch/de-ch/soziale-arbeit/weiterbildung/studienprogramm/fachseminare/herausforderung-radikalisiert-islam-jugendarbeit/	
	Centro Svizzero Islam e Società (CSIS) dell'Università di Friburgo: offerte di formazione continua www.unifr.ch/szig/de/	
	Offerta specifica per il personale del settore dell'esecuzione delle pene: Centro svizzero per la formazione del personale penitenziario (CSFPP) https://www.prison.ch/it/formazione/offerta	

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
	Centro svizzero per le questioni della violenza (SIFG) https://www.sifg.ch/it/il-quadro-attuale.html	
M 3: Formazione e formazione continua per le persone che forniscono assistenza religiosa		
Progetto pilota relativo all'assistenza spirituale per persone di religione islamica	SEM	Associazione partner a Zurigo (fase di test)
Programma di dottorato «Islam und Gesellschaft: Islamisch-theologische Studien» (Islam e società: studi di teologia islamica)	CSIS www.unifr.ch/szig	
Corsi di formazione continua relativi all'Islam		
«Certificate of Advanced Studies Religious Care in Migration Contexts» (Certificate of Advanced studies in assistenza religiosa in contesti migratori)	Università di Berna http://www.theol.unibe.ch/weiterbildung/cas_religious_care_in_migration_contexts/index_ger.html	
M 4: Formazione del personale di assistenza nei centri federali e cantonali per i richiedenti l'asilo		
Formazione per il personale che fornisce assistenza ai richiedenti l'asilo	SEM, SIC	Centri federali d'asilo Raccomandata anche nei centri cantonali per i richiedenti l'asilo
M 5: Sensibilizzazione e formazione di persone chiave		
Programma «Unschlagbar» (Imbattibile)	Servizio specializzato della Città di Zurigo per la prevenzione della violenza www.unschlagbar.ch	Associazioni sportive e ricreative
Progetto «Zivilcourage-Manual» (Manuale di coraggio civile)	Servizio specializzato della Città di Zurigo per la prevenzione della violenza	Scuole e associazioni della Città di Zurigo
Programma Gioventù+ Sport	Ufficio federale dello sport (UFSPPO)	Responsabili di associazioni sportive, partecipanti ai corsi di Gioventù+ Sport
Formazione di «moltiplicatori»	<i>European Peer Training Organisation (EPTO)</i> ²¹ (Organizzazione europea per l'educazione tra pari) http://epto.org/	Cantone di Ginevra

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
M 6: Informazioni su questioni religiose		
Servizio di coordinamento e di contatto: coordinamento della collaborazione all'interno dell'Amministrazione federale e interlocutore delle autorità cantonali e delle comunità confessionali per le questioni relative alla religione	Ufficio federale di giustizia (UFG) https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/ueberuns/organisation/oeffr.html	
	Centro internazionale d'informazione sulle credenze (CIC) http://www.cic-info.ch/centro-informazione-sulle-credenze/	
	Relinfo http://neu.relinfo.ch/	
	Infosekta http://www.infosekta.ch/	
	Opuscolo «Religionsvielfalt im Kanton Luzern» (Pluralità religiosa nel Cantone di Lucerna) www.unilu.ch/rel-LU	
	Inforel http://www.inforel.ch/	
	<i>Portale dell'Islam in Austria</i> https://www.islamportal.at/de	
M 7: Impiego di strumenti per il riconoscimento precoce		
Ra-Prof	Centro svizzero per le questioni della violenza (SIFG) https://www.sifg.ch/it/il-quadro-attuale.html	Diverse città e vari servizi specializzati e corpi di polizia
M 8: Rafforzamento degli strumenti per la valutazione e la gestione del rischio nell'esecuzione delle pene		
Esecuzione delle sanzioni orientata ai rischi («Risikoorientierter Sanktionenvollzug» (ROS))		Settore dell'esecuzione delle pene
Commissioni peritali concordatarie e cantonali per la valutazione della pericolosità dei criminali		Settore dell'esecuzione delle pene nella Svizzera tedesca

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
Unità di valutazione criminologica		Cantoni della Svizzera romanda

M 9: Elaborazione e messa a disposizione di materiale pedagogico da utilizzare all'interno del contesto scolastico e al di fuori di quest'ultimo

A Teacher's Guide on the Prevention of Violent Extremism (Guida alla prevenzione dell'estremismo violento destinata agli insegnanti) «Preventing violent extremism through education. A guide for policy makers» (Guida alla prevenzione dell'estremismo violento destinata ai responsabili politici)	UNESCO http://unesdoc.unesco.org/imagenes/0024/002446/244676e.pdf http://unesdoc.unesco.org/imagenes/0024/002477/247764e.pdf	
Manuale scolastico «Integration fördern, Radikalisierung erkennen» (Promuovere l'integrazione, riconoscere la radicalizzazione)	European Foundation for Democracy (Fondazione europea per la democrazia) http://europeandemocracy.eu/wp-content/uploads/2017/04/Handreichung-fuer-Lehrkraefte.pdf	Preparazione, da parte del servizio specializzato della Città di Zurigo per la prevenzione della violenza, di unità didattiche per il manuale destinato alle scuole zurighesi
Opuscolo «sicher!gesund!» sull'estremismo	Cantone e direzione dell'istruzione del Cantone di San Gallo www.sichergesund.ch	Cantone e direzione dell'istruzione del Cantone di San Gallo
Strumento online per la prevenzione del terrorismo e dell'estremismo violento	https://www.elearning.prevent.homeoffice.gov.uk/ http://www.ufuq.de/	

Collaborazione e coordinamento

Principio fondamentale

Piattaforma per il riconoscimento e la prevenzione della radicalizzazione		Cantone di Ginevra
Modello «Kerngruppen» (gruppi ristretti) https://www.stadt-zuerich.ch/ssd/de/index/gesundheit_und_praevention/gewaltpraevention/projekte/kerngruppenmodell.html		Città di Zurigo
Task force radicalizzazione http://www.entwicklung.bs.ch/integration/task-force.html		Cantone di Basilea Città
Modello Vilvoorde		Vilvoorde, Belgio
Modello Aarhus		Danimarca

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
M 10: Servizi specializzati e di consulenza sul tema della radicalizzazione e dell'estremismo violento		
Servizi specializzati e di contatto per la popolazione	Gardez le lien («Mantenete i contatti»), Ginevra https://www.gardezlelien.ch/	
	Servizio specializzato della Città di Berna in materia di radicalizzazione http://www.bern.ch/themen/sicherheit/schutz-vor-gewalt/radikalisierung	
	Servizio di contatto del Cantone di Basilea Città http://www.polizei.bs.ch/praevention/kinder-jugendliche/radikalisierung.html	
	Servizio specializzato della Città di Winterthur in materia di estremismo e prevenzione della violenza https://stadt.winterthur.ch/gemeinde/verwaltung/soziales/soziale-dienste/praevention-und-suchthilfe/fachstelle-extremismus	
	Servizio specializzato della Città di Zurigo per la prevenzione della violenza https://www.stadt-zuerich.ch/ssd/de/index/gesundheitspraevention/gewaltpraevention/fachstelle-gewaltpraevention/visiono.html	
	Centro svizzero per le questioni della violenza (SIFG) https://www.sifg.ch/it/il-quadro-attuale.html	Diversi Comuni hanno stipulato una convenzione sulle prestazioni con il SIFG
	Servizio specializzato in materia di estremismo e prevenzione della violenza http://www.fexx.ch/index.htm	
	Servizio specializzato della Città di Bien- ne in materia di estremismo e prevenzio- ne dalla violenza https://www.biel-bienne.ch/de/pub/verwaltung/direktion_soziales_sicherheit/erwachsenen-und_kindeschutz/ansprechstelle_extremismus_und.cfm	

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
M 11: Collaborazione istituzionalizzata tra Stato, associazioni di migranti, sportive, giovanili e femminili, specialisti, organizzazioni umanitarie e organizzazioni religiose		
Delegato per le questioni religiose	Servizio per le questioni religiose del Cantone di Vaud	
Comunità per l'integrazione e la coesione multiculturale	Dipartimento dell'economia e dell'azione sociale del Cantone di Neuchâtel, Servizio per la coesione multiculturale	
Legge sul riconoscimento delle altre comunità religiose	La legge è già stata approvata dal Governo del Cantone di Neuchâtel, ma deve ancora essere trattata dal Parlamento cantonale	
Comitato consultivo della Città di Winterthur per gli stranieri	Città di Winterthur https://stadt.winterthur.ch/gemeinde/verwaltung/kulturelles-und-dienste/stadtentwicklung/fachstelle-integrationsfoerderung/AuslaenderInnen-Beirat	Determinati membri del comitato consultivo
Istituto per il dialogo interreligioso di Zurigo	https://www.zhref.ch/intern/kollekten-und-vergabungen/kollektenempfehlungen/ziid-zuercher-institut-fuer-interreligioesen-dialog	
Forum delle religioni – associazione di comunità religiose e uffici statali nel Cantone di Zurigo (anello di collegamento tra le cinque grandi religioni mondiali: Induismo, Buddismo, Ebraismo, Cristianesimo e Islam)	Associazione (rappresentanze di comunità religiose e di uffici statali)	Dialogo interreligioso e confronto tra istituzioni religiose e politiche
M 12: Dialogo interreligioso tra comunità religiose riconosciute e organizzazioni attive in campo religioso		
Dialogo interreligioso nel Cantone di Sciaffusa	Ufficio specializzato per l'integrazione Integres, Cantone di Sciaffusa	
Tavola rotonda delle religioni dei due Cantoni di Basilea	Servizio specializzato in materia di diversità e integrazione del Cantone di Basilea Città	
	Consiglio svizzero delle religioni http://www.ratderreligionen.ch/	
	Iras Cotis – comunità di lavoro interreligiosa delle comunità religiose rappresentate in Svizzera http://www.iras-cotis.ch/	

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
	<p><i>The European Council of Religious Leaders – Religions for Peace (ECRL)</i> (Consiglio europeo dei leader religiosi – Religioni per la pace) http://ecrl.eu</p>	
	<p><i>World Council Religions for Peace International</i> (Consiglio mondiale Religioni per la pace) www.religionsforpeace.org</p>	
M 13: Intensificazione dell'attività di rete della polizia		
	<p>«Brückenbauer» (costruttori di ponti) della Città di Zurigo https://www.stadt-zuerich.ch/pd/de/index/stadtpolizei_zuerich/praevention/fachstelle-brueckenbauer.html</p>	Polizia della Città di Zurigo
	<p>«Brückenbauer» della Città di Winterthur https://stadt.winterthur.ch/gemeindeverwaltung/sicherheit-und-umwelt/stadtpolizei/brueckenbauer</p>	Polizia della Città di Winterthur
	<p>«Brückenbauer» della polizia cantonale di Berna https://www.police.be.ch/police/de/index/praevention/praevention/brueckenbauer.html</p>	Polizia cantonale di Berna
	Polizia di prossimità di Friburgo	Polizia cantonale di Friburgo
	<p>«Brückenbauer» del Cantone di Zurigo http://www.kapo.zh.ch/internet/sicherheitsdirektion/kapo/de/praevention/brueckenbauer.html</p>	Polizia cantonale di Zurigo

M 14: Istituzione e introduzione del concetto di gestione della minaccia

	<p>Dal 2018 l'Istituto svizzero di polizia (ISP) organizza corsi per sviluppare a livello cantonale la gestione della minaccia http://www.institut-police.ch/de/</p>	<p>Polizia cantonale di Soletta, polizia cantonale di Zurigo https://www.kbm.zh.ch/</p>
<p>«RADAR-ITE» (Analisi regolamentata di criminali dal potenziale distruttivo per valutare il rischio acuto – terrorismo islamico)</p>	<p>Ufficio dell'esecuzione delle pene del Cantone di Zurigo e Bundeskriminalamt (BKA) della Repubblica federale di Germania https://www.bka.de/DE/Presse/Listenseite_Pressemitteilungen/2017/Presse2017/170202_Radar.html</p>	<p>Corpi di polizia svizzeri, tedeschi e austriaci</p>

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
M 15: Regolamentazione dello scambio di informazioni tra autorità		
a) Base legale per lo scambio di informazioni personali e profili della personalità tra le autorità federali e le autorità cantonali e comunali		
Ordinanza	fedpol	Autorità della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni e delle città
b) Scambio orizzontale e verticale di informazioni all'interno del Cantone (guida)		
Guida (in tedesco): «Wegleitung Rechtliche Grundlagen für den Informationsaustausch zwischen Polizei, Staatsanwaltschaften und psychiatrischen Kliniken, insbesondere im Zusammenhang mit der Unterbringung und Behandlung gewaltbereiter Personen, vom 1. Juni 2016» (Guida alle basi legali per lo scambio di informazioni tra polizia, Ministeri pubblici e cliniche psichiatriche, in particolare per quanto riguarda l'alloggio e il trattamento di persone propense alla violenza)	Direzione della sanità del Cantone di Zurigo	Cantone di Zurigo
Accordo di collaborazione tra la polizia e i servizi sociali	Cantone di Ginevra	Cantone di Ginevra
Scambio di informazioni in materia di gestione della minaccia: regolamento della polizia della città di Zurigo sulla gestione della minaccia	https://www.stadt-zuerich.ch/portal/de/index/politik_u_recht/stadtrat/geschaefte-des-stadtrates/stadtratsbeschluesse/2017/Aug/StZH_STRB_2017_0663.html	Polizia della Città di Zurigo
M 16: Designazione di un servizio di coordinamento nazionale		
Informazioni per la popolazione	sito Internet ch.ch Cancelleria federale	Collettività
https://info-radical.org/fr/		
M 17: Programma d'incentivazione nazionale		
Programma d'incentivazione nazionale	Confederazione	Confederazione, Cantoni, città, Comuni e privati

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
Prevenzione di idee e gruppi estremisti		
M 18: Potenziamento delle misure volte a promuovere una cittadinanza attiva, il rafforzamento della democrazia e la prevenzione delle discriminazioni		
a) Contesto extrascolastico		
Sostegno alle campagne già esistenti per la promozione dell'infanzia e della gioventù, tra cui «Kinder- & Jugendförderung wirkt!» (La promozione dell'infanzia e della gioventù è efficace), o al rafforzamento della cittadinanza attiva (conoscere, comprendere e agire per dire no all'odio)	«okaj Zürich», associazione mantello svizzera dell'animazione giovanile in spazi liberi (DOJ/AFA) http://www.kinder-und-jugendfoerderung-wirkt.ch	Incaricati cantonali della promozione dell'infanzia e della gioventù
«Savoir, comprendre, agir pour dire non à la haine» (Conoscere, comprendere e agire per dire no all'odio)	FDMJC Alsace http://mjcidf.org/nonalahaineidf (coordinamento da parte della CDOS)	
Attività e progetti per la promozione delle competenze mediatiche (per es. sensibilizzazione alle cosiddette fake news, ovvero le notizie false divulgate in rete)	UFAS (piattaforma Giovani e media): http://www.giovanimedia.ch/it/home.html , Cantoni, Comuni, città, ONG, privati	Bambini, giovani, genitori, insegnanti, educatori, animatori, operatori giovanili ecc.
Programma «Citoyenneté»	Commissione federale della migrazione (CFM) https://www.ekm.admin.ch/ekm/it/home/projekte/citoyen.html	
Offerte di consulenza e aiuto per la protezione dell'infanzia nei Cantoni	Fondazione Protezione dell'infanzia Svizzera (panoramica): https://www.kinderschutz.ch/files/media/Dokumente/Fachauskuenfte_italienisch.pdf	
b) Contesto scolastico		
Metodo «La gioventù dibatte»	Fondazione Dialogo, associazione Gioventù ed economia http://www.jugenddebattiert.ch/it	
c) Società nel suo insieme		
Rete di consulenza per le vittime del razzismo	Commissione federale contro il razzismo CFR e associazione humanrights.ch, servizi specializzati competenti http://www.network-racism.ch/home.html?changelang=3	

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
M 19: Interventi mirati per i bambini e i giovani la cui sicurezza o il cui sviluppo sono o potrebbero essere a rischio		
<p>Progetto pilota per i richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati (RMNA)</p> <p>Il progetto pilota prevede l'impiego di pedagoghi sociali per fornire assistenza ai giovani rifugiati tenendo conto delle loro esigenze, come pure un incontro settimanale con persone di riferimento e una struttura diurna con personale di assistenza a disposizione 24 ore su 24.</p>	SEM	<p>Centro per richiedenti l'asilo minorenni nell'ambito del progetto pilota. I Cantoni valuteranno l'eventuale necessità di realizzare anche a livello cantonale tali progetti per i richiedenti l'asilo minorenni.</p>
<p>Applicazione delle raccomandazioni della CDOS del 19 maggio 2016 per lo sviluppo della politica dell'infanzia e della gioventù nei Cantoni, disponibili in tedesco e in francese (http://www.sodk.ch/fachbereiche/kinder-und-jugend/): elaborazione e adozione di leggi cantonali sulle politiche giovanili e dell'infanzia che disciplinino chiaramente le prestazioni dello Stato a favore di bambini e giovani, l'accesso a tali prestazioni e il loro finanziamento.</p>	CDOS	<p>Cantoni – Dipartimento responsabile delle politiche giovanili e dell'infanzia</p>
Progetto «LIFT»	<p>Centro di competenze nazionale LIFT http://jugendprojekt-lift.ch/</p>	
Case Management Formazione professionale	<p>https://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/bildung/berufsbildungssteuerung-und-politik/projekte-und-initiativen/abgeschlossene-projekte-und-initiativen/case-management-formazione-professionale-cm-fp-.html</p>	Diversi Cantoni
«Alter Connexion», programma di mentoring per i giovani	<p>Città di Neuchâtel http://www.integration-infrastructures-culturelles-ne.ch/index.php?id=3846</p>	
Offerta di soluzioni transitorie (semestre di motivazione (SEMO))	Diversi Cantoni	Diversi Cantoni
M 20: Prevenzione della radicalizzazione, in particolare via Internet, mediante contronarrative e narrazioni alternative		
<p>Sostegno e supporto scientifico a progetti pilota in materia di contronarrative e narrative alternative</p>	UFAS (piattaforma Giovani e media)	<p>Organizzazioni della società civile, Cantoni, Comuni, città</p>

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
-----------	-------------	----------------

Disimpegno e reintegrazione

M 21: Misure per la promozione del disimpegno e della reintegrazione

a) Catalogo di misure per il disimpegno e la reintegrazione secondo un approccio interdisciplinare

<i>Manuale RAN «Responses to returnees: Foreign terrorist fighters and their families» (Gestire il ritorno in patria dei combattenti terroristi stranieri e le loro famiglie)</i>	<i>Radicalisation Awareness Network (RAN) (Rete europea di consapevolezza al problema della radicalizzazione)</i> https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/ran_br_a4_m10_en.pdf
---	--

b) Misure di disimpegno per bambini e giovani

Radip	Centro di psichiatria forense infantile e giovanile, Cantone di Zurigo
-------	--

M 22: Autorità competente per il trattamento di persone radicalizzate al di fuori dei procedimenti penali e dell'esecuzione delle pene

— — —

M 23: Sostegno agli specialisti per l'assistenza alle famiglie e ai congiunti di persone radicalizzate

Elaborazione di una guida	CDOS in collaborazione con la COPMA	Servizi cantonali per la protezione dell'infanzia e l'azione sociale Autorità di protezione dei minori e degli adulti
---------------------------	-------------------------------------	--

M 24: Creazione di un pool nazionale di esperti per il disimpegno e la reintegrazione

— — —

Strumento	Offerente/i	Utilizzatore/i
-----------	-------------	----------------

Cooperazione internazionale

M 25: Scambio di informazioni e di esperienze a livello internazionale

Impegno della Svizzera a livello multilaterale e promozione della sua politica improntata al rispetto dei diritti umani e allo Stato di diritto nell'ambito della lotta al terrorismo e della prevenzione dell'estremismo violento

Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)

Confederazione: la Svizzera è membro dell'ONU

Global Counterterrorism Forum (GCTF) (Forum globale dell'antiterrorismo): in questo forum si definiscono le esigenze a livello nazionale e internazionale in materia di lotta al terrorismo e di prevenzione dell'estremismo violento, si elaborano soluzioni adeguate (per es. mettendo insieme le buone prassi dei vari Paesi) e si rafforzano le capacità degli Stati interessati in questo settore.

Confederazione: la Svizzera è membro dell'ONU

Scambio diretto di informazioni e di esperienze tra autorità locali di diversi Paesi e città

Strong Cities Network (SCN) (Rete delle città forti)
<http://strongcitiesnetwork.org/>

Città di Berna

European Foundation for Democracy (Fondazione europea per la democrazia)
<http://europeandemocracy.eu/>

Città di Zurigo

Radicalization Awareness Network der EU (RAN) dell'UE (Rete europea di consapevolezza al problema della radicalizzazione)
https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network_en

Città di Berna (Ufficio per la protezione degli adulti e dei minori), Città di Winterthur (Prevenzione e cura delle dipendenze). Formalmente la Svizzera non è membro della rete RAN, ma alle attività dei diversi gruppi di lavoro possono partecipare anche esperti svizzeri (previa comunicazione ai capigruppo).

Forum europeo per la sicurezza urbana
<https://efus.eu/it/about-us/about-efus/public/1450/>

Prevenzione Svizzera della Criminalità

M 26: Aussenpolitisches Engagement zur Verhinderung von gewalttätigem Extremismus

Priorità in materia di prevenzione dell'estremismo violento nel quadro della promozione della pace e dello sviluppo definite nel messaggio concernente la cooperazione internazionale della Svizzera 2017–2020
<https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/dsc/strategia/basi-legali/messaggio-cooperazione-internazionale-2017-2020.html>

DFAE

Impressum

Herausgeber Rete integrata Svizzera per la sicurezza RSS
Premedia Centro dei media elettronici CME (80.117.04 i)
Copyright Rete integrata Svizzera per la sicurezza RSS

